



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Giustizia Minorile

Relazione Osservatorio Giustizia Minorile

Reggio Calabria, 4-6 ottobre 2024

L'Osservatorio, in questi primissimi mesi di vita, ha affrontato quelle che sono state ritenute le priorità per poter monitorare la Giustizia minorile, soprattutto dopo l'entrata in vigore del Decreto Caivano.

In particolare, quale impegno iniziale, abbiamo ritenuto opportuno prendere contatti con i singoli IPM per poter avere dati ufficiali in ordine al numero, la nazionalità e il sesso dei ragazzi presenti in Istituto, nonché la loro posizione giuridica, al fine di capire anche l'incidenza dell'applicazione di misure cautelari.

Ulteriori dati che sono stati oggetto di approfondimento sono le attività previste nella programmazione quali la scuola, i laboratori, le attività sportive, i progetti di educazione e formazione lavoro, le attività sportive, la mediazione linguistica ecc.

Ci siamo voluti informare anche sulle criticità di salute, alla luce del fatto che risultano problematiche dovute al fatto che molti ragazzi hanno bisogno di supporto farmacologico, a causa di patologie psicologiche.

Abbiamo incontrato grande disponibilità e interesse per il nostro lavoro: non c'è stata negata la collaborazione richiesta, per quanto è stata ed è diversa la tempistica con cui le informazioni ci pervengono.

Il dato che maggiormente riteniamo rilevante è la dissomiglianza delle peculiarità e criticità in base all'area geografica di interesse. Anche gli effetti del Decreto Caivano hanno avuto incidenza diversa sulle singole realtà territoriali.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Giustizia Minorile



Viste le novità legislative sarà interessante comprendere, e ci siamo attivati anche in tal senso, la portata dei trasferimenti dei giovani adulti negli istituti penitenziari ordinari. È un dato che riteniamo importante poiché ci pone al riparo da quelli che si possono definire dati falsati: in un Istituto potrebbe risultare invariato il numero degli ospiti, ma in realtà potrebbero essere raddoppiati gli ingressi e egualmente raddoppiati i trasferimenti.

L'interesse dell'Osservatorio si è soffermato su quella che indubbiamente risulta una scelta legislativa foriera di conseguenze negative dirompenti; il riferimento è all'art. 28 comma 5-bis, DPR n. 448/1988, laddove prevede il divieto di accedere all'istituto della messa alla prova per i delitti di cui all'art. 609 bis nelle ipotesi aggravate dalla minore età della vittima. Come abbiamo potuto verificare si tratta della quasi totalità delle ipotesi di contestazione di tale delitto da parte della Procura minorile (come del resto appare ovvio), che in una percentuale significativa ha visto la scelta, quale via processuale privilegiata da parte dell'imputato, proprio quella prevista dal primo comma dell'articolo sopra richiamato. Rimessa la questione in data 25 marzo 2024 alla Corte Costituzionale, non è stato possibile apprezzare la portata della novella.

L'Osservatorio ha ritenuto doveroso impegnarsi in un'attività di ricerca e studio quanto più capillare possibile, valutata che, tale attività prodromica, possa essere l'unico mezzo per fornire documenti e indicazioni alla Giunta, che non siano caratterizzati da approssimazioni o, addirittura, da opacità.

L'auspicio dell'Osservatorio è quello di fornire un contributo significativamente apprezzabile alla Giunta dell'Unione, che ringraziamo per la fiducia accordataci.

28 settembre 2024

Vanina Zaru